

da noi; come quando un' Amante pensa ad un' oggetto amato; il viandante alla nota Città, dov' è incamminato; la Madre ai Figliuoli, che ha lasciato in casa. Eppure il pensar dell' Anima altro non è, che un considerar l' oggetto, che sta dipinto nell' officina della Fantasia, cioè un Ritratto vivamente rappresentante ciò, che si trova lungi da noi. Osservate ora il capitale di tante Idee, od Immagini, o Impressioni, o Caratteri delle cose, sì Materiali, o vogliam dire Sensibili, che Intellettuali, allogate ed impressé nel Cerebro, o sia nella Fantasia dell' Uomo. Diversissimo è quest' Erario secondo la diversità delle persone. Il nato ed abitante in un guscio, poche e dozzinali Idee possederà al rovescio di tanti altri, che tanto fanno. Ognun può vedere in altri, od in se stesso, quanto sia ristretto il Capo nostro, non più grande di un poppone, e quanto minore anche sia la circonferenza del Cerebro umano, dove risiede la Fantasia, spogliato che sia del cranio, e d' ogni altro suo tegumento. Nulladimeno questo picciolo sito quante cose (Dio buono!), cioè quante Idee contiene giammai, ancorchè niun di noi sappia dire, come sieno formate, come allogate, come ordinate nel Cerebro nostro! Figuriamoci una persona, che abbia imparato varie Lingue o Idiomi, per esempio la Latina; l' Italiana, la Franzese, l' Inglese, la Tedesca, ed altre. Le parole, le frazi di tutte queste Lingue, che sono di sterminato numero, son tutte impressé nella Fantasia, e le ha in pronto l' Anima col loro significato; ogni volta che vuol discorrere in uno di que' Linguaggi. Se poi questa persona ha letto molto di Storici, di Poeti, di Filofofi, e Libri d' altre materie, ed è fornita di buona Riteniva: nel Cerebro suo si trovano conficcate tali notizie, che possono essere innumerabili. Al Teologo, al Legista, al Medico, al Mattematico, e così agli altri applicati a qualche Scienza od Arte, ponete mente; chi può annoverare i tanti Affiomi, Conclusioni, Ragioni, e Fatti, che cadauna d' esse professioni ha somministrato alla lor Fantasia? Oltre a ciò non v' ha Uomo, che nel suo Cervello non conservi le Idee di tante persone, colle quali ha conversato e conversata, e quelle della Città, ov' egli abita, e di tanti altri Luoghi da lui veduti, e di tanti sensibili oggetti ivi osservati, e di ciò ch' è accaduto a se, e a tante altre persone; e queste Idee bene spesso accompagnate dal Tempo e Luogo, in cui le tali e tali cose avvennero. Tirate ora il conto, se potete, di queste Idee ed Immagini, che si possono trovare nella testa d' un solo Uomo: troverete, che ascendono a milioni. Eppur tutte stanno impressé in così poco spazio, com' è il Cerebro dell' Uomo. Maraviglie son queste, alle quali neppur giugne la nostra comprensione. E tanto più perchè in questa inestimabil copia di nozioni e Idee non fuol d' ordinario seguir confusione, nè l' una bene spesso va a cancellar l' altra. S' io mi provo a scrivere in una carta assaiissime Lettere, arriverò, per minute che sieno, a veder presto la carta, che non ne capisce di più; e volendone aggiugnere dell' altre, mi converrà sfigurar quelle, che prima occupavano quel sito, e col nuovo inchiostro le